

Grazie agli interventi recenti la Sardegna è uscita dal gruppo delle regioni sanzionate

Depuratori, l'Isola promossa

Oltre 300 impianti per le acque reflue: e l'Ue revoca la multa

► Le due facce della depurazione: bisogna garantire la qualità dell'acqua che arriva nei rubinetti delle case, ma anche "ripulire" quella che viene smaltita alla fine del ciclo. E questa seconda fase non è meno delicata e complessa della prima, anche perché si tratta di evitare possibili danni per l'ambiente. Le violente piogge dei giorni scorsi hanno messo a dura prova tutto il sistema, ma l'Isola può contare su strutture efficienti per la raccolta e depurazione delle acque reflue: lo certifica l'Unione europea.

La Sardegna risulta infatti tra le regioni "promosse" sotto questo profilo, come Lombardia, Lazio e Piemonte. Invece Campania, Calabria e soprattutto Sicilia sono bocciate. Le pagelle sono quelle della Commissione europea, che con un nuovo ricorso alla Corte di giustizia dell'Ue ha chiesto di applicare all'Italia una multa milionaria per non essersi adeguata alla sentenza del 2012 della stessa Corte sui sistemi di depurazione.

VECCHIO GIUDIZIO. Tra le regioni inizialmente coinvolte nella valutazione negativa c'era anche la Sardegna, per i depuratori di Nuoro e Dor-

gali. La sentenza stabiliva l'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane di un centinaio di agglomerati in tutta Italia, compresi i due sardi. Perciò nel 2012 il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha finanziato 183 interventi per la depurazione. Ma in molte regioni sono passati quattro anni senza che i fondi venissero usati.

Non così la Sardegna, che aveva a disposizione 50 milioni per 14 opere: «Grazie a una task force di tecnici e ingegneri siamo riusciti a spendere tutte le risorse, appaltando e realizzando progetti di importanza strategica in Comuni che versavano in situazioni critiche», dice Alessandro Ramazzotti, amministratore unico di **Abbanoa**, società che gestisce il servizio idrico.

Risultato: la Sardegna è uscita dalla procedura di infrazione e due depuratori, quello di Is Arenas che tratta i reflui dell'area vasta di Cagliari e quello di Nuoro (completamente nuovo), sono oggi tra i migliori in Italia (lo dice l'ultimo rapporto di Legambiente). «Per anni in Sardegna ha domi-

nato il caos», spiega ancora Ramazzotti, «basti pensare a quelle lottizzazioni turistiche che non hanno mai avuto una rete fognaria», e che quindi scaricavano tutto in mare: «Ora stiamo raccogliendo i risultati di un complesso lavoro».

GLI INTERVENTI. Senza aspettare nuove "osservazioni" da parte dell'Europa, dunque, **Abbanoa** si è mossa: nel 2015 ha effettuato 400 interventi strutturali per la sicurezza degli impianti, oltre 600 interventi su parti elettromeccaniche tra cui l'installazione sui sollevamenti del sistema di teleallarme, necessario per rilevare in tempo reale eventuali guasti negli impianti ed evitare, quindi, rischi di inquinamento, dal momento che le acque non trattate possono essere contaminate da batteri e virus anche molto pericolosi per la salute pubblica.

In totale, tra utenze domestiche e industriali, nel 2015 il gestore dell'acqua ha depurato oltre 162 milioni di metri cubi di reflui. «**Abbanoa** è attiva nella conduzione e manutenzione degli impianti, non solo per gli obblighi contrattuali verso

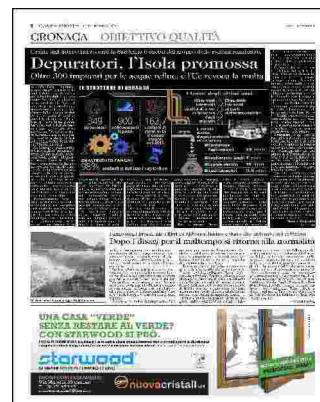
la clientela, cioè la depurazione degli scarichi, ma anche per quelli derivanti dagli impegni comunitari per la tutela dell'ambiente e delle acque», sottolinea Antonio Deidda, responsabile del settore depurazione: «I continui riconoscimenti sul fronte ambientale mettono in evidenza l'importante attività svolta in Sardegna».

I PROBLEMI. Oggi però la battaglia di **Abbanoa** si combatte anche contro gli incivili che illegalmente smaltiscono gli scarti di lavorazione, danneggiando gli impianti di depurazione delle acque. Nei quali finisce un po' di tutto, dagli scarti di macellazione ai residui della trasformazione del latte, fino alle vernici.

Qualche numero per comprendere la dimensione del fenomeno: solo sul fronte delle utenze produttive, negli ultimi sei anni sono state censite 6.137 attività con l'obiettivo di accertare la regolarità degli scarichi. Nello stesso periodo sono state compiute circa tremila ispezioni, i controlli sulla qualità dei reflui sono stati quasi cinquecento (497), mentre le denunce presentate sono state 753.

Mauro Madeddu

RIPRODUZIONE RISERVATA



LE STRUTTURE DI ABBANOA

349 depuratori

900 sollevamenti fognari

162,7 i milioni di metri cubi d'acqua trattati nel 2015

SMALTIMENTO FANGHI:
98% destinati al riutilizzo in agricoltura

I lavori degli ultimi anni

Oltre **400** interventi strutturali e per la sicurezza degli impianti

Oltre **600** interventi su parti elettromeccaniche

I costi della depurazione
(euro/anno)

- Conduzione degli impianti **23** milioni
- Smaltimento fanghi **7** milioni
- Energia elettrica **15** milioni
- Costi laboratori **0,5** milioni